

Recanati canta Gigli con Leo Nucci

Il grande baritono da ieri Cittadino Onorario scopre i suoi legami con la città.

RECANATI 28/02/2012. Alla fine hanno cantato tutti. Leo Nucci, dopo aver incantato il Teatro Persiani con la sua portentosa voce, ha coinvolto gli spettatori invitandoli a cantare i ritornelli delle canzoni portate al successo da Beniamino Gigli. Un vero tripudio di emozioni quando si sono alzate le voci sulle note di “Non ti scordar di me” e “Mamma”, la melodia diventata ormai un inno. Leo Nucci, il baritono di fama internazionale, un vero leone da palcoscenico, ha commosso ed entusiasmato un pubblico partecipe e attento, sin dall’inizio quando si è presentato sul palco e, dirigendosi verso il ritratto di Beniamino Gigli, lo ha guardato per un attimo e gli ha reso omaggio con un inchino. La serata, organizzata dall’Associazione Beniamino Gigli, dall’Assessorato alle Culture del Comune di Recanati e dalla Fondazione Civica Scuola di Musica, ha aperto ufficialmente le celebrazioni per il centenario del debutto artistico di Beniamino Gigli, con il conferimento della Cittadinanza Onoraria al Maestro Leo Nucci, autentica leggenda della lirica. “Artista lirico tra i più acclamati del melodramma internazionale, musicologo colto, attento studioso degli strumenti vocali e interpretativi, individua ed indica nella maestria canora del nostro concittadino Beniamino Gigli i requisiti fondamentali per il conseguimento dell’eccellenza nell’arte lirica. Con il prezioso dono della sua voce fa onore all’Italia e alla musica lirica nel mondo, e con essa a tutti i più grandi protagonisti di questa nobile arte, primo tra tutti il nostro amato Beniamino.” Queste le motivazioni lette dall’Assessore alla Cultura Andrea Marinelli, mentre il Sindaco Francesco Fiordomo ha ricordato l’incontro con il baritono, avvenuto in mattinata nel Palazzo Comunale, e la sua commozione nel sentire la voce di Gigli diffondersi nella piazza di Recanati. “C’è il valore affettivo, che è il valore del sentimento ed è il valore del cuore, e questo oggi l’ho colto in quella Sua emozione e in quelle Sue lacrime.” Da questo momento Leo Nucci è un recanatese che diventerà ancora di più ambasciatore di questa città e di Beniamino Gigli in Italia e nel mondo. Leo Nucci non ha mancato di sorprendere il pubblico con la straordinaria dichiarazione di essere legato alla città non solo dal canto e dalla sua ammirazione per Beniamino Gigli, ma da un rapporto parentale da parte della moglie, la signora Adriana Anelli che riguarda anche l’Associazione Gigli. Giovanna Anelli, la zia della moglie scomparsa due anni fa, era sposata con il recanatese Vladimiro Senigagli, cugino di Mario Semplici. Com’è piccolo il modo verrebbe da dire! Ma il caso non esiste e

grazie a Leo Nucci è stato ricordato un altro personaggio recanatese, famoso in città per la sua professione di barbiere, ma soprattutto per la sua naturale capacità di suonare la tromba. Semplici in gioventù, oltre allo studio e all'apprendistato professionale, frequentò la scuola Beniamino Gigli e suonò in diverse opere liriche allo Sferisterio di Macerata. Sul palco a consegnare i vari omaggi, il Dott. Beniamino Gigli, nipote del tenore, il presidente dell'Associazione Pierluca Trucchia e il Maestro Luigi Vincenzoni, vero artefice della serata. A lui il merito di aver portato Leo Nucci a Recanati per la seconda volta, dopo aver mediato con la signora Nucci mentre il baritono era a Bilbao. La prima volta fu nel 2007 in occasione del premio il "Gigli d'Oro" e forse ci saranno buone possibilità di rivederlo ancora qui, in un soggiorno più lungo, per un masterclass sul canto e sull'opera lirica. Presenza scenica e voce superba per la signora della lirica Maria Dragoni, la celebre soprano drammatico di agilità, erede di Maria Callas e Maria Malibran, che si è detta onorata di cantare a fianco del Maestro Nucci. Presentata dalla musicologa Paola Ciarlantini, ha cantato "Quelle lagrime" la difficilissima aria tratta dall'opera "Ines de Castro", in omaggio a Giuseppe Persiani. Il pubblico è stato letteralmente incantato dal suo temperamento, dall'interpretazione e dalla stupenda voce da brividi. Altro protagonista il giovane tenore Roberto Cresca, molto applaudito nell'interpretazione di "Vesti la Giubba" dai Pagliacci di Leoncavallo. Tutti i cantanti sono stati accompagnati al pianoforte dal Maestro Riccardo Serenelli. In ultimo ma non meno importante il plauso all'orchestra Sinfonietta, il nucleo di giovani musicisti della Civica Scuola di Musica Beniamino Gigli, applauditissimi dopo l'esecuzione di "Dalle stagioni" di Astor Piazzolla. Infine tutti gli artisti, chiamati dal Maestro Nucci, si sono ritrovati sul palco per il loro omaggio finale, cantando insieme al pubblico "Mamma, solo per te la mia canzone vola". Standing ovation.

Nikla Cingolani